

il pescatore, o a quel benefico raggio, ch'è per tutti egualmente luce e calore, le distende e soleggia. Ivi sulla molle erba in sulla sera s'aduna a dolci colloquii colle compagne la vergine, o quivi mira e attende impaziente da lunge la vela paterna: ne vola incontra ad affrettarlo alla riva; ed or l'aiuta a trar in terra la presa, o gli sfornisce la povera barca, e sull'omero pietoso ne riduce a casa i remi e gli arnesi a sollevarne lo stanco vecchio dalla fatica. Le fattezze e le vesti degli uomini conservano quivi non so quale impronta distinta e nazionale: certe facce aduste, abbronzate dal sole; una nera berretta in sè ripiegata e rivolta; certe mantelline a capperuccio; calzeroni che risalgono sopra al ginocchio; gli zoccoli; quella maniera di accappatoio che noi diciamo *bocassin* delle donne; tali e non altri esser dovevano i volti e l'arnese de' primi abitatori di quest'isole famose egualmente per grandi imprese e grandi sventure, e questa stessa contrada ritragge ancora dall'antico Rialto. La rivoluzione che tutto sconvolse e mutò e rimutò le imprese e le insegne sui pubblici edifizii, parrebbe quasi che fin qui giunta non fosse. L'alato leone della repubblica, intero da ogni offesa, spiega ancora i suoi vanni sulla colonna di s. Nicolò, e tiene aperto il suo libro; ma quella scritta, quel *pax* dell'epigrafe, che un